herpy

RANE

Rospo delle canne

Rhinella marina

Rhinella marina è uno dei rospi più grandi del mondo: un rospo robusto, verrucoso e notturno del Sudamerica settentrionale, che raggiunge i 10-24 cm e mangia quasi tutto ciò che riesce a ingoiare. Può vivere 10-15 anni ed è resistente, ma le ghiandole dietro gli occhi contengono un potente veleno, pericoloso per gli animali domestici. La specie è inoltre tristemente nota come invasiva, quindi un esemplare non va mai liberato in natura.

Famiglia: Bufonidae Nome inglese: Cane Toad Nome precedente: *Bufo marinus; Chaunus marinus*

Tossine cutanee forti

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**10-24 cm** lunghezza muso-cloaca
Aspettativa di vita	**10-15 anni**
Attività	**Di notte**
Stile di vita	**Terrestre**
Habitat	**Savana e foresta pluviale**
Tossine cutanee	**Forti** Evita il contatto con la pelle e lavati accuratamente le mani dopo aver lavorato nel terrario
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**120 × 60 × 60 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**23-28 °C**
Temperatura, notte	**20-22 °C**
Umidità	**60-70%**
Acqua	**Ciotola d'acqua**
UVB	**Facoltativi** Zona Ferguson 1
Alimentazione	**Insetti, vertebrati e vermi/lumache**
Detenzione	**Singolarmente**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Sviluppo	**Girini in acqua**
Luogo di deposizione	**In acqua**
Uova per deposizione	**8.000-35.000**
Schiusa	**1-7 giorni**
Periodo larvale	**12-60 giorni** dalla schiusa alla metamorfosi
Alimentazione delle larve	**Alghe/piante e altri girini**
Cure parentali	**Nessuna**

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Rhinella marina è un rospo grande e tozzo, con la pelle asciutta e verrucosa. Il colore varia dal grigio e giallastro al marrone rossiccio e al marrone oliva, con disegni variabili; il ventre è color crema con macchie nere o marroni. Le pupille sono orizzontali e l'iride è dorata. Evidenti creste ossee corrono dagli occhi lungo il muso, e dietro ogni occhio si trova una grande ghiandola parotoide. Le dita delle mani non hanno membrana, mentre quelle dei piedi ne hanno un po' alla base. I giovani sono lisci e scuri, alcuni con una sfumatura rossastra, e non hanno ancora le grandi ghiandole.

La specie è considerata la più grande della famiglia dei bufonidi. La maggior parte degli adulti misura 10-15 cm dal muso alla cloaca, e il più grande esemplare misurato era lungo 24 cm. Le femmine diventano nettamente più grandi dei maschi, e gli animali provenienti da popolazioni dense restano più piccoli di quelli di zone con pochi individui. *R. marina* fu descritta da Linneo nel 1758 come *Rana marina* e per molti anni si è chiamata *Bufo marinus*. Dal 2007 appartiene al genere *Rhinella*. Il nome della specie, marina, significa "che appartiene al mare" e nasce da un equivoco: Linneo si basò su un'illustrazione più antica, il cui autore credeva che il rospo vivesse sia sulla terraferma sia in mare.

Dal 2016 le popolazioni dell'America Centrale, del Messico e del Sudamerica nordoccidentale sono spesso considerate una specie a sé, *Rhinella horribilis*. Il nome *R. marina* vale allora solo per gli animali a est delle Ande. La letteratura meno recente e molti animali in commercio non distinguono le due specie, e la gestione è la stessa.

Il veleno è la cosa più importante da sapere sulla specie. Le ghiandole parotoidi e altre ghiandole del dorso producono bufotossine e, quando l'animale si sente minacciato, ne fuoriesce un liquido lattiginoso e denso. Le sostanze agiscono soprattutto sul cuore. I cani si avvelenano facilmente leccando o mordendo il rospo, e l'avvelenamento può essere mortale. Alcune persone sono morte dopo aver mangiato rospi, mentre il contatto cutaneo durante la normale manipolazione provoca soprattutto irritazione, specie se il veleno raggiunge occhi o bocca. La specie produce da sé il veleno, a differenza delle rane freccia, che lo acquisiscono con l'alimentazione, per cui gli animali nati in cattività sono velenosi quanto quelli selvatici. Il veleno cutaneo è quindi classificato come potente. Un rospo tranquillo secerne raramente veleno, ma le ghiandole sono sempre piene. Tieni lontani cani e gatti, non toccare l'animale a mani nude, non toccarti mai occhi, bocca o naso dopo il contatto e lavati sempre le mani dopo. Anche le uova e i girini sono velenosi.

R. marina è l'anfibio introdotto più diffuso al mondo. Fu liberata per combattere i parassiti della canna da zucchero ed è oggi un grave flagello in molti luoghi, tra cui Australia, isole del Pacifico e Caraibi. Mangia e soppianta gli anfibi autoctoni, e i predatori che non conoscono il veleno ne muoiono. Non liberare mai un animale, nemmeno per errore.

Leggi di più: Allevamento dei girini Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Distribuzione e habitat

Secondo la delimitazione ristretta, *Rhinella marina* vive a est delle Ande in Sudamerica: in Colombia e Venezuela a est delle Ande, a Trinidad, in Guyana, Suriname e Guyana francese e, più a sud, attraverso l'Amazzonia in Ecuador, Perù e Brasile fino alla Bolivia e al Brasile centrale. Le popolazioni dal Texas meridionale, attraverso Messico e America Centrale, fino al Sudamerica nordoccidentale sono ora spesso considerate *Rhinella horribilis* e non compaiono sulla mappa. Secondo la vecchia delimitazione ampia, la specie copre l'intera area dalla valle del Rio Grande in Texas all'Amazzonia centrale e al Perù sudorientale.

Al di fuori dell'areale originario la specie è stata introdotta in molti luoghi: Caraibi, Florida, Hawaii e altre isole del Pacifico, Filippine, Giappone, Nuova Guinea e soprattutto l'Australia settentrionale e orientale. Da quale delle due specie derivino le singole popolazioni introdotte non è del tutto chiarito. Le popolazioni introdotte non compaiono sulla mappa. In Australia la densità è molto più alta che nel paese d'origine: in Sudamerica è stata misurata all'1-2 % di quella australiana.

> **Areale d'origine:** Colombia, Venezuela, Trinidad e Tobago, Guyana, Suriname, Guyana Francese, Brasile, Ecuador, Perù e Bolivia.

HABITAT

La specie vive sia in zone umide sia in zone semiaride: foresta con acqua nelle vicinanze, margini del bosco, praterie aperte e macchia. Prospera anche in ambienti modificati dall'uomo, come giardini, campi e fossati. È soprattutto terricola e raggiunge l'acqua solo per riprodursi.

Il rospo è notturno e di giorno si nasconde in buche, sotto le pietre e nella lettiera di foglie. Di notte caccia sul suolo della foresta e lungo le strade, dove gli insetti si raccolgono attorno alle luci. Tollera una forte perdita d'acqua, alcuni esemplari oltre la metà dell'acqua corporea, e nei periodi freddi o secchi resta inattivo in cavità poco profonde sotto copertura. Il limite termico critico superiore è stimato a 40-42 °C e quello inferiore a circa 10-15 °C, ma i limiti variano con il clima locale. ai tropici la specie si riproduce quasi tutto l'anno, nelle zone subtropicali solo durante la calda stagione delle piogge.

Cura

IL TERRARIO

Un adulto richiede un terrario di almeno 120 × 60 × 60 cm (lunghezza × larghezza × altezza). Un piccolo maschio può cavarsela con meno, ma le femmine diventano più grandi. La superficie del fondo conta più dell'altezza. Il vetro è meglio del legno, perché il vetro disperde il calore, mentre un terrario in legno si surriscalda facilmente. Si può usare anche un grande contenitore di plastica con una rete nel coperchio.

Il substrato è fibra di cocco, torba o terriccio non concimato mescolato a muschio umido e pezzi di corteccia, in uno strato di 5-10 cm, così che l'animale possa scavare e interrarsi. La carta da cucina umida può servire come substrato temporaneo, ma va cambiata spesso. Offri buoni nascondigli come mezzi vasi di terracotta, corteccia, sughero e piante. Il rospo mangia molto e sporca molto, quindi gli escrementi si rimuovono ogni giorno e l'intero substrato si cambia ogni due-quattro settimane. Il coperchio deve essere ben fissato: *R. marina* è forte e non deve in nessun caso fuggire.

TEMPERATURA

Di giorno il terrario deve stare intorno a 23-26 °C e mai sopra i 28 °C, mentre di notte può scendere a 20-22 °C. Un tappetino riscaldante con termostato posto sul lato del terrario è la soluzione più sicura e crea una piccola differenza tra il lato caldo e quello fresco. Le lampade sono di norma superflue e rendono facilmente troppo caldo. Se la temperatura resta a lungo sopra i 28 °C, l'animale si stressa e si disidrata.

Un improvviso calo di temperatura può indurre il rospo a interrarsi e a formare un bozzolo di pelle vecchia per trattenere l'umidità. Non disturbarlo e non nutrirlo, ma assicurati che nelle vicinanze ci sia acqua declorata e aumenta gradualmente temperatura e umidità nell'arco di alcuni giorni.

Leggi di più: Calore e temperatura Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

UMIDITÀ E NEBULIZZAZIONE

L'umidità dell'aria deve essere intorno al 60-70 %. Il substrato si mantiene umido ma non bagnato, e il terrario si nebulizza con acqua declorata un paio di volte al giorno, così che il rospo possa assorbire acqua attraverso la pelle del ventre. Misura con un igrometro e assicura una ventilazione, in modo che l'aria non ristagni. Se diventa troppo secco, l'animale si interra ed entra in letargo.

Leggi di più: Letargo invernale e stagioni

ACQUA E QUALITÀ DELL'ACQUA

Il rospo deve avere sempre una ciotola d'acqua grande e stabile, in cui possa sedersi e in cui l'acqua arrivi al massimo alla bocca, per evitare che anneghi. La ciotola serve per bere, fare il bagno ed evacuare, quindi l'acqua si sporca in fretta e va cambiata ogni giorno. Usa acqua del rubinetto trattata contro cloro e cloramina e pulisci la ciotola senza sapone né prodotti aggressivi, perché gli anfibi assorbono le sostanze attraverso la pelle.

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è notturna ed evita il sole diretto, quindi non ha bisogno di una luce intensa. I raggi UVB sono facoltativi: in natura l'animale riceve un po' di UVB nell'ombra parziale, ma un'alimentazione integrata con calcio e D3 copre il fabbisogno. Se scegli gli UVB, usa un tubo debole (zona Ferguson 1) sopra una parte del terrario, così che il rospo possa cercare l'ombra. Se non li usi, calcio e D3 nel cibo diventano ancora più importanti. Mantieni 12 ore di luce e 12 ore di buio con una fonte luminosa che emetta il minor calore possibile.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

ALIMENTAZIONE

R. marina è un predatore e mangia quasi tutto ciò che può entrare in bocca, sia vivo sia morto. Nel terrario grilli e cavallette sono un buon alimento di base, mentre lombrichi, camole della farina, zophobas, larve della tarma della cera, bachi da seta e vermi del tabacco offrono varietà. Un piccolo topo si può dare al massimo una volta alla settimana, e il cibo per cani e gatti solo come rara ghiottoneria, perché un cibo grasso fa ingrassare l'animale. Gli insetti da pasto vanno nutriti bene prima di essere offerti e devono essere più piccoli della testa del rospo.

Spolvera il cibo con calcio e D3 almeno una volta alla settimana per gli adulti e due-tre volte alla settimana per i giovani, e somministra un multivitaminico a intervalli regolari. Quanto spesso e quanto nutrire non è documentato con precisione: i giovani si nutrono più spesso degli adulti, e la forma fisica è la guida migliore. Usa una lunga pinza, così che le dita non somiglino a cibo.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Il rospo è tranquillo e resta nascosto per la maggior parte del giorno. Di notte diventa attivo e si muove con salti brevi e rapidi. Se si sente minacciato, si gonfia, solleva il corpo e può secernere veleno dalle ghiandole dietro gli occhi. La specie è solitaria e si tiene meglio da sola, anche perché mangia i conspecifici più piccoli.

Il rospo tollera di essere manipolato, ma non è né necessario né auspicabile. Usa guanti in nitrile o un contenitore quando lo sposti per la pulizia, tieni le mani lontane dal viso e lavati le mani dopo. I guanti proteggono anche la pelle dell'animale da grasso e residui di sapone e crema presenti sulle mani. Tieni il terrario fuori dalla portata di bambini e animali domestici. Nella stagione riproduttiva il maschio richiama con un lungo suono trillante. Il rospo muta regolarmente e di solito mangia poi la vecchia pelle.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Le femmine diventano nettamente più grandi dei maschi, e solo i maschi richiamano. In natura le femmine possono deporre uova dal secondo anno, e la taglia alla maturità sessuale varia da luogo a luogo: le femmine in Nuova Guinea sono mature a 7-8 cm, quelle di Panama a 9-10 cm. Quando gli animali raggiungano la maturità sessuale in cattività non è documentato.

ACCOPPIAMENTO

In natura i maschi si radunano presso acque ferme o a lento scorrimento e richiamano, e sia il maschio sia la femmina possono accoppiarsi con più partner nella stessa stagione. Una coppia sana, tenuta insieme in buone condizioni, può riprodursi senza trattamenti particolari. Rifletti quindi attentamente prima di mettere insieme gli animali: una sola deposizione è di migliaia di uova, è difficile trovare nuovi proprietari per i piccoli e liberarli non è mai un'opzione.

UOVA E GIRINI

La femmina depone le uova in lunghi cordoni gelatinosi, che possono raggiungere i 20 m di lunghezza, in acqua ferma, dove si avvolgono attorno a pietre, rami e piante acquatiche. Una deposizione è di 8.000-35.000 uova. Le uova sono nere e hanno un diametro di 1,7-2,0 mm. Non c'è cura della prole. Sia le uova sia i girini sono velenosi. I girini sono piccoli e uniformemente neri, raggiungono i 10-25 mm di lunghezza e si raccolgono in grandi gruppi sul fondo. Mangiano alghe e materiale vegetale e si cibano anche l'uno dell'altro. L'allevamento dei girini in cattività non è documentato.

METAMORFOSI

La rapidità con cui le uova si schiudono dipende dalla temperatura: di solito entro due giorni, ma può andare da 14 ore a una settimana. I girini si trasformano dopo 12-60 giorni, tipicamente dopo circa quattro settimane. Quando compaiono le zampe anteriori, l'acqua deve essere bassa e deve esserci un facile accesso a terra umida. I piccoli appena metamorfosati sono lunghi solo 10-11 mm. Né i girini né i piccoli devono finire in natura.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli appena metamorfosati crescono in fretta, all'inizio poco più di mezzo millimetro al giorno. Hanno bisogno di insetti da pasto molto piccoli spolverati con calcio e D3 e di un terrario umido senza acqua profonda in cui potrebbero annegare. I piccoli perdono il veleno che avevano da uova e girini, ma non hanno ancora sviluppato le ghiandole parotoidi, quindi per un breve periodo sono meno velenosi. Il cannibalismo è comune, perciò i piccoli vanno separati per taglia.

Salute ed errori comuni

Rhinella marina è resistente, ma esistono alcuni problemi tipici:

- Sovrappeso, quando si nutre troppo o con cibo troppo grasso come topi e cibo per cani o gatti.
- Malattia delle ossa per carenza di calcio e D3. Spolvera il cibo e valuta gli UVB.
- Infezioni batteriche con substrato e acqua sporchi. Mantieni pulito il terrario.
- Lesioni cutanee da detergenti, sapone e crema. Gli anfibi sono molto sensibili alle sostanze chimiche.
- Letargo indesiderato con bozzolo, quando la temperatura scende o l'aria diventa troppo secca.

Il veleno è un rischio per le persone e per altri animali. Se un cane o un gatto ha leccato o morso il rospo, si manifesta con forte salivazione, gengive molto rosse, scuotimento della testa, perdita di coordinazione e convulsioni, e l'animale deve andare subito dal veterinario. Se il veleno finisce negli occhi, sciacqua subito con abbondante acqua e contatta un medico. Rivolgiti a un veterinario esperto di anfibi se il rospo dimagrisce, si gonfia, presenta ferite o smette di mangiare senza essere in letargo.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.